

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Con sommo piacere leggiamo sul *Corriere della sera* un telegramma mandato da Roma, il quale dice:

« La più forte condanna per diffamazione che fosse stata pronunciata finora (37 mesi di reclusione) era stata riportata da Enrico Filiziani e dai due gerenti della clericale *Vera Roma* in seguito ad una causa intentata contro di essi da un ex-parroco di Forano, ora ministro evangelico, tale Luigi Angelini. L'appello aveva confermata la sentenza del tribunale; ma oggi la Corte di Cassazione emanò sentenza con la quale mette fuori causa il Filiziani e cassa la sentenza per gli altri due, rinviando il nuovo dibattito alla Corte d'appello d'Ancona ».

La notizia deve consolare tutti i buoni, e noi mandiamo le nostre congratulazioni all'ottimo Filiziani, perseguitato per la giustizia e per la verità.

MASSONERIA UNIVERSALE

Per chi non conosce l'intimo delle cose, ha destato grande meraviglia l'ultimo voto del Consiglio comunale parigino. Esso, con voti 40 contro 37, ha approvato una mozione del consigliere socialista massonico Navarre a favore delle due proposizioni seguenti, cioè la istruzione tolta alle congregazioni non autorizzate e il sequestro dei beni degli Ordini religiosi. Per chi invece conosce l'interno lavoro delle sette questa votazione non sembra che molto naturale. Egli è qui in breve da ricordare che nella scissione delle due massonerie in Italia, quella minore che faceva capo un tempo al Cavallotti e che ora dipende da De Cristoforis, si era appoggiata al Grand'Oriente di Francia, ed infatti nei litigi avvenuti pubblicamente e per le stampe fra le due massonerie, quella del Nathan e del Lemmi rimproverava alla milanese di essere spuria e di non avere vero fondamento massonico. La scissionaria rispose per le stampe che il fondamento lo aveva, e produsse in pubblico la sua annessione al Grand'Oriente francese. Da quell'epoca l'intento del Nathan e del Lemmi fu di attrarre a sé il Grand'Oriente parigino per togliere alla massoneria che aveva sede a Milano ogni puntello trepuntino. Il Nathan e Lemmi comunque abbiano agito riuscirono nell'intento.

Ma conseguenza di questa adesione della massoneria governativa francese alla massoneria governativa italiana, produsse in Francia la stessa scissione che già d'antico si era verificata in Italia. Quindi, si ricorderanno i lettori che, non è gran tempo si ebbero a Parigi da 12 a 14 senatori massonici, i quali, benché non lasciassero la massoneria, tuttavia si staccavano da quella che faceva capo al Grand'Oriente di Parigi.

Come in Italia, così in Francia, la maggioranza massonica fa corpo col governo e lo tiene a' suoi ordini, la massoneria scissionaria invece appartiene all'opposizione. Quindi vi hanno conservatori, radicali, progressisti e socialisti che appartengono quali alla parte governativa e quali alla parte scissionaria.

Ora nella lotta delle ultime elezioni comunali di Parigi la massoneria scissionaria prese parte contro del governo, ed ebbe una parte di cooperazione nella sconfitta che il governo toccò. Ma quando poi si viene a votazioni che toccano il principio religioso, soprattutto cattolico, le due massonerie sono perfettamente unanimi nel combatterlo a chi meglio, ed ecco tranquillissimamente e chiaramente spiegato il perché del voto dato dalla maggioranza di tre voti del Consiglio parigino alle leggi anticristiane. I massoni antigo-

vernativi del Consiglio comunale hanno dato il voto insieme ai massoni governativi per opprimere la Chiesa.

A proposito di massoneria aggiungiamo ancora quanto segue. Il Friuli riporta per ischerzo un centone di un articolo dell'*Unità cattolica* (mai stata democratica) dove si dice che la stampa liberale italiana in certe città è tutta in mano della massoneria e fra le città nominate c'è anche la nostra. Oh... a Udine è la massoneria padrona della stampa liberale!...

Adagio Biagio. In questi giorni noi ne vedemmo di speciose riguardo a massoni. Vedemmo p. e. offendersi e inviperirsi per essere chiamati tali; vedemmo p. e. rigettare come sanguinosa ingiuria la taccia di appartenere alla massoneria; vedemmo in una parola rinnegare da massoni la massoneria — come i mafiosi della Sicilia e i camorristi del Napoletano rinnegano la mafia e la camorra.

Brutto segno questo certamente; perché dimostra al pubblico che si vergognano di appartenere a una società segreta, che pure si vuol mantenere e vergognandosi si fa ritenere chiaramente che tale istituzione segreta sia per lo meno sospetta.

Noi, in nome della libertà che non patisce ceppi e del progresso che vuole piena luce, combattiamo e combatteremo sempre la massoneria che forma un anaerionismo nei tempi. Ma taluno ci ride e ritiene per fermo che noi siamo affetti da *massonofobia*. Come? massoni a Udine!... se vi sono, vi potranno essere quei quattro o cinque. E quattro o cinque che volete che facciano in una città?

Con buona pace di tutti, a tempo e a luogo pubblicheremo l'intera lista dei friulani, o dimoranti in Friuli, che sono massoni e i lettori vedranno se sono quattro o cinque e non piuttosto cento i soli massoni udinesi e vedranno se non sia il caso di ripetere con l'*Unità*: « Siamo in mano della massoneria. »

La carità cristiana a New York

Il Co: G. G. Felissent di Treviso manda alla liberale *Provincia di Padova* le seguenti interessanti notizie intorno a S. Eccellenza Monsignor Corrigan, Arcivescovo di New-York.

Le istituzioni cattoliche negli Stati Uniti sono colossali, non sapremmo dire se per forza immensa e inimitabile di vera carità. Abbiamo visitato, accompagnati da questo illustre sacerdote, Istituti ove vivevano fin 5000 ragazzi abbandonati, ma riscaldati a vapore di inverno, dormenti in camerate immense di 1500 letti, tutti lindi, puliti e con bianche tendine, e pavimenti lucidi, con cibi buoni, lusso di istruzione civile e militare, giuochi, ginnastica, scuole magnifiche, disciplina solida ma paterna e veramente cristiana.

Abbiamo visto istituti per madri abbandonate. Alla grandiosità severa degli edifici corrispondeva il lusso dei comodi, la assistenza più caritatevole.

L'istituto di S. Giuseppe in New York ricovera una quantità di tubercolosi cattolici (oredo 2000) in comode stanze. Ivi nulla manca che possa rendere simpatica la vita al morituro. La scienza e la fede sorreggono i poveretti con larga ospitalità trattati. Ad un ad uno, in tutte le lingue europee, benedicono spontaneamente la carità grande che fondò, ricoverò, sorresse e spende.

Leggasi: Corrigan. Nell'inaugurazione della Chiesa della Carità, l'arcivescovo Corrigan, che consacrò il tempio, predicò sulla carità,

In fondo alla predica, un piatto circolava fra le alte autorità ecclesiastiche e civili accorse e fra il pubblico, tra cui molte signore. Si raccolsero 50 mila dollari di moneta sonante, più altrettante di gioielli che le signore staccavano dagli orecchi e dal petto in omaggio all'idea di sorreggere un tempio a cui era annesso un istituto per poveri abbandonati, vecchi cronici, bambini.

Un signore irlandese americano supplicava l'arcivescovo Corrigan di accettare da lui una prima *tenue* offerta di 45 mila dollari, come omaggio alla fede e alla carità ispirategli dal suo discorso, dolente di non poter offrire di più, pel momento. Corrigan sorridendo accettava, e l'Irlandese americano dichiarava che era ben poco quello che faceva.

Il dollaro valeva allora L. 5,35 di nostra moneta!

Un seminario, fatto a spese dell'arcivescovo sul limitare di New York, Nuova, al di là dalla 157.a strada, racchiude colline e terreni infiniti, fabbriche grandiose, una chiesa magnifica e chiuderà 300 allievi, istruiti come fa chi all'idea della religione sa anettere quella della patria.

Mons. Corrigan è la carità senza affettazione, il buon cuore borghese. Non impone la fede, la predica e la insegna coll'esempio della carità. E' coltissimo.

Non per nulla i cattolici agli Stati Uniti sono oggi circa 12 milioni, e hanno grande influenza in paese.

In mezzo alla babilonia spesso ridicola delle chiese e sette rivali, il cattolico ha la battuta da Roma e si mantiene disciplinato e compatto. — Perciò acquista sempre nuove meritate adherenze. La carità dei cattolici desta invidia agli altri culti. Roma ispira, Corrigan fa.

Gli italiani, la più parte poveri meridionali, non si fanno vivi. I preti italiani sono scarsi leggi. La carità si riversa, più su irlandesi, spagnuoli, portoghesi, francesi, che su italiani. L'italiano all'estero è sempre un *paria* anche fra i cattolici. Non è che manchi al Corrigan la carità che non fa distinguere nazione da nazione, ma a lui nessuno li fa conoscere e ai suoi grandi istituti, italiani non se ne presentano che pochi.

Fra più di 2000 ricoverati, trovai solo due bambini siciliani. Erano i Zali dell'accolta. Ne ha colpa l'arcivescovo? No. Ne ha colpa l'ignoranza e l'apatia della nostra colonia, dalla testa in giù, e la mancanza di clero italiano, scarso e povero.

Ma l'arcivescovo Corrigan a tuttocò studia di porre rimedio. Anch'egli aspetta la nostra legge sulla emigrazione — che a quest'ora sarebbe un fatto compiuto se non ci fosse stata la delizia ostruzionista. In lui è lo spirito del Vangelo e la grandezza della carità sorretta da splendido e multiforme ingegno e da una grande potenza finanziaria, che a fare il bene aiuta.

A proposito dello Statuto

Un giornale dell'ordine, il *Corriere d'Italia* ieri pubblicava:

Un italiano che ama veramente la patria ci scrive: « La formula del giuramento per tutti i rappresentanti nazionali e pubblici funzionari governativi, impone l'obbligo assoluto di giurar fedeltà alla Patria, al Re ed allo Statuto. Ma l'art. 1 dello Statuto che impone allo Stato la religione cattolica papale, per conseguenza impone agli

stessi rappresentanti nazionali, il dovere d'essere anche fedeli al Papa, capo della religione obbligatoria per lo Stato. Ora si domanda: come può essere possibile che un deputato, senatore o ministro del governo italiano, possa con ragione, patriottismo e lealtà di coscienza giurare fedeltà alla Patria e al Re d'Italia, ed egualmente giurare di mantenersi fedele al Papa, sempre ostinato avversario dell'unità italiana e quindi del governo nazionale d'Italia? La risposta più logica e razionale sarà la conferma della mia tesi, che dopo il XX settembre 1870, l'art. 1 dello Statuto non può essere più ammissibile, perchè in troppo evidente contraddizione, col principio fondamentale indeclinabile, per cui si è compiuta l'unità d'Italia con Roma capitale che si può dire il cuore della Nazione e quindi la sua vita. »

Capite? Se lo scrivano sul taccuino i signori conservatori cattolici.

Per cura del comm. Solinas Cossu, direttore generale del Demanio, è stata pubblicata in questi giorni una interessante statistica sul debito ipotecario al 31 dicembre del 1898, risultato di studi e di ricerche laboriose ed accurate che attestano la singolare diligenza posta nella indagine e nell'accertamento di cosiffatta difficile materia.

Fra molteplici dati raccolti in questa importante pubblicazione il *Sole* rileva che la situazione del debito ipotecario, iscritto sulla proprietà fondiaria del Regno al 31 dicembre 1898, si riassunse in una cifra totale di L. 15 miliardi 722,001,271 di cui L. 9,793,585,362 di debito ipotecario fruttifero e L. 5 miliardi 928,415,909, infruttifero.

Confrontando questi dati con quelli risultanti alla fine dell'anno precedente, si scorge nell'insieme del debito ipotecario una diminuzione di L. 40,526,570 nel debito ipotecario fruttifero e di L. 58,548,558 in quello infruttifero. Guardando al movimento del debito ipotecario del 1871 al 1898, risultante dalla situazione anno per anno registrata nella suddetta statistica, si trova da un insieme di 12,542 milioni nel 1871, il debito ipotecario andò aumentando fino a 14,029 milioni nel 1883. Da qui per eliminazioni di partite duplicate o indebitamente iscritte, si discende a 12,389 milioni nel 1884, per risalire poi, con graduali aumenti anno per anno, fino a 16,781 milioni e mezzo nel 1895, cifra massima raggiunta.

Da allora in poi si è avuta annualmente una diminuzione fino ai 15,722 milioni accennati di sopra pel 1898.

Monumento al cardinale Di Canossa

L'altra mattina, nella Cattedrale di Verona, venne inaugurato un monumento al compianto Cardinale Di Canossa. Vi assistevano il Vescovo, Mons. Bacilieri, il Prefetto, il Sindaco della città, il Generale Parravicino, comandante il quinto corpo d'armata, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, ecc. ecc.

Il monumento è opera e dono del distinto scultore cav. Ugo Zannoni, veronese.

Sorge tra la sagrestia dei Canonici e l'altare della Madonna del popolo; è di stile gotico e misura sei metri di altezza. La nicchia è tutta di marmo rosso di Sant'Ambragio; l'arco di essa è sostenuto da due colonne svelte a spira; sotto l'arco è la statua in marmo del Cardinale, inginocchiato, somigliantissima. Sotto il monumento si legge: *Aloisio Tit. S. Marcelli S. R. E. Presb. Card. De Canossa — Annos amplius XXXVII Eccl. Veronens. Epo — De Religione et Patria O. M. — Vita functo IV. id. mart. MDCCC Act. XCI.*

Mons. Antonini, Arciprete della Cattedrale, lesse un applaudito discorso di circostanza.

Gli avvenimenti in China

Pechino

La capitale dell'impero Cinese si trova alla estremità nord-est del paese, in una regione polverosa ed arida, soggetta alle inondazioni. E' circondata da un primo cerchio di mura colossali e di bastioni alti circa 15 metri sulla pianura, a traverso i quali, dalla parte di chi arriva da Tientsin, si apre una porta colossale coronata da un grandioso tetto cinese a tre piani; quella porta meridionale sulla quale, secondo alcuni dispaaci, sventola fino dal 14 la bandiera inglese piantatavi da sir Edmondo Seymour, il comandante della colonna internazionale di soccorso.

Oltrepassata la prima cerchia di mura, si traversa un largo tratto senza strade decenti, con povere casupole e larghe pozze di acque putride. Finalmente si arriva alla città tartara, ma non per questo migliora l'aspetto della metropoli cinese. Nella « strada degli ambasciatori » dove risiedono tutte le legazioni, vi è qualche differenza in meglio, e le abitazioni dei rappresentanti stranieri si riconoscono facilmente perchè le bandiere dei vari stati svollazzano in permanenza davanti alle basse porte. La popolazione non occupa che un terzo della città rinchiusa fra mura, e ciò spiega perchè in questa si trovino terreni abbandonati, paludi e campi. Solo nella parte centrale del quadrato nel quale è rinchiuso Pechino vi sono strade e caseggiati che si distinguono per la loro regolarità.

La cinta esterna delle mura è perfettamente quadrata e la città tartara ha una cinta murata ad angoli retti; nell'interno della città tartara v'è una seconda cinta egualmente con muri ad angoli retti che racchiudono la città ufficiale. Più verso il centro s'innalzano altre mura, sempre in forma quadrata; è la città imperiale dove abita l'imperatore con la sua corte, e non possono entrare né cinesi né europei.

Per dare una idea sintetica della vastità di tali spazi quadrati, basta dire che dentro la terza cinta vi sono, oltre molti palazzi e templi, dei vastissimi parchi.

Le case dei principi, dei mandarini e altre autorità sono circondate da muri bassi e grigi che le nascondono intieramente. Questi muri sono, di tratto in tratto, interrotti da archi che portano il nome degli abitanti nella casa attigua, scritto a lettere d'oro. Dai muri di cinta sporgono sulla strada piccoli tetti eleganti, coperti con lucide tegole smaltate di color verde azzurro.

La città cinese è invece molto animata perchè lungo le viuzze che l'attraversano si trovano migliaia di botteghe dove si contratta e si compra continuamente.

Si veggono appena rare tracce di pavimentazione in pietra; le strade sono coperte di fitta polvere nera che, quando piove, si trasforma in fango viscido e puzzolente, nel quale animali ed uomini cadono con grande facilità.

L'Imperatore non esce mai dalla terza cinta e non sa nulla di quanto accade fuori né della sporcizia della sua metropoli. Quando deve uscire, per qualche caso straordinario, si puliscono le strade per le quali deve passare, si coprono di sabbia gialla, e si riempiono le buche di ghiaia. Le case che hanno aspetto miserabile e sudicio devono essere coperte da tappeti gialli; le porte devono esser chiuse ed è vietato di passare per dette strade. La città non ha altri spazzaturai oltre i cani, i piccioni o le numerose coniacchie.

Anche la città imperiale è divisa in interna ed esterna; nella prima non entra alcuno; nella seconda da poco tempo erano ammessi gli europei; e

vi potevano ammirare un vasto parco con lago artificiale, con ponti e statue in marmo, e una collinetta alla quale fanno corona templi ed edifici imperiali (*yamen*) di color rosso col tetto di porcellana color arancio.

Del resto nessun altro monumento, tranne il tempio del cielo e della terra a mezzogiorno della città e l'antico osservatorio astronomico dei Gesuiti. La più bella vista della città si ha dalle mura esterne che anche a Pechino servono di passeggiata e dal campanile della chiesa cattolica. Sui bastioni o mura che dir si voglia, v'è meno polvere e meno puzzo, e di là si veggono i bellissimoi tetti gialli dei palazzi della città tartara luccicanti fra il verde dei giardini.

Tanto tranquilla è la città tartara, altrettanto è animata la cinese, dove, sulle piazze pubbliche, vi sono combattimenti di galli barbieri e cuochi ambulanti riparati da un grande ombrello, con grande abbondanza di avvisi e *réclames* a lettere d'oro pendenti dalla fronte delle piccole case ad un solo piano. Piazze, palazzi, templi, hanno nomi strani. Una torre porta il nome di « eterna pace », un'altra di « costante innocenza »; la reggia si chiama « il pacifico palazzo del cielo »; la residenza dell'imperatrice vedova « il palazzo del riposo terrestre ». Una via nelle vicinanze delle legazioni si chiama « la strada dei felici passerai »; la più popolata ed animata si chiama « eterno riposo ». V'è anche la « strada dei barbari » e naturalmente per barbari si intendono gli europei.

Taku

Il villaggio di Taku, giacente in fondo alla baia dello stesso nome, è un poverissimo ammasso di capanne di pescatori, tra le quali emergono due palazzi, la stazione della ferrovia e l'ufficio del telegrafo. Tutta la regione che si estende nel tratto da Taku a Tient-Sin è deserta, priva di alberi e di vegetazione. Gli abitanti poco numerosi vivono in sordide capanne e la loro unica industria è la pesca. La ferrovia da Taku a Tient-Sin è a doppio binario ed è lunga quaranta chilometri. Dopo Tient-Sin il binario continua semplice per 127 chilometri sino a Pechino. Le sei stazioni fra Tient-Sin e la capitale sono: Jang tsun, Lofan, Lany-fang, Anting, Huang-Taun e Feng-Tai. Questa linea ferroviaria fu distrutta dai boxers e alle truppe non restano ora che due vie per giungere alla capitale: quella navigabile sul fiume Peiho e di cui l'acqua è molto bassa e quindi non accessibile alle navi di forte pescaggio; e l'altra vecchia e mal tenuta la quale attraversa prima di giungere a Pechino il superbo Parco di Nan-Hai-Tsi, che serve di caccia all'imperatore. Questa strada è orribile, di estate la polvere giunge sino al ginocchio, d'inverno il fango sale quasi alla cintola. Sarà quindi necessario per le truppe che debbono giungere alla capitale, di ricostruire la ferrovia a misura che avanzano.

Le navi europee a Taku

Le nazioni europee sono così rappresentate nella rada di Taku: Inghilterra — cinque corazzate, tre incrociatori, tre torpediniere e tre cannoniere tra cui l'*Albatross*, molto danneggiata come si sa, dal fuoco dei forti cinesi. Russia — due corazzate il *Petrovsk* e il *Sissidi Velike* due incrociatori corazzati, un incrociatore di prima classe undici cannoniere e torpediniere. Giappone — cinque navi da guerra fra cui due delle loro più moderne corazzate il *Kassagi* e il *Suma*. Francia — un incrociatore di prima classe il *Dentrecasteaux*, due incrociatori di seconda classe, il *Descartes* e il *Jean Bart*, due cannoniere *La Surprise* e il *Lion*. Germania — un incrociatore di prima classe il *Kaiserin Augusta*, tre incrociatori di seconda classe ed una cannoniera. Stati Uniti — un incrociatore e tre cannoniere. Italia — due incrociatori di seconda classe. Austria — un incrociatore torpediniere.

Il totale delle navi nella rada di Taku è dunque al momento attuale di 53.

L'esercito cinese.

L'esercito di terra cinese si suddivide in due categorie: le truppe armate all'antica e quelle armate modernamente. Alle prime appartengono anzitutto 1165 compagnie scelte di 90 soldati l'una, il che fa 105,000 non compresi l'ufficialità. Quasi tre quarti di questa milizia che si chiama dei

partiti, sono accampati nella provincia di Pecili, attorno alla città di Pechino, essendo essi adibiti alla difesa dell'imperatore, di cui formano una specie di guardia scelta.

Il grosso dell'esercito cinese, forte di 600,000 uomini e 7000 ufficiali, porta in cinese il nome di *le-ti*. La maggioranza d'essi è armata all'antica, mentre una piccola minoranza, circa 60,000 uomini, costituisce l'esercito cinese moderno, il quale però per deficienza di armamento e per mancanza di disciplina è inferiore a qualunque esercito europeo.

La soluzione della crisi

Roma, 22. — Malgrado le sbarre che da molte parti si è tentato di frapporre alle ruote del carro che l'on. Saracco, non ostante il peso degli anni, si è assunto di trascinare, ora sembra che le trattative condotte innanzi dal vecchio parlamentare stieno omai per toccare una conclusione definitiva. Si dà come già combinata sicuramente la seguente lista: Saracco, presidenza ed interni — Venosta, esteri — Gianturo, grazia e giustizia — Rubini, tesoro — Carcano, finanze — Chimiri, lavori pubblici — Ferraris A., agricoltura, industria e commercio — Ponza di San Martino, guerra — Morin, marina.

Non resterebbero da fissare che i nuovi ministri per l'istruzione e le poste e telegrafi. Le nomine più commentate sono quelle di Visconti-Venosta e di Carcano, la prima perchè data la ripugnanza già prima manifestata dall'antico ministro nel nuovo ministero, viene interpretata come un indizio molto probabile della gravità della presente situazione estera, specie per gli affari cinesi, la quale gravità avrebbe finito con imporsi alle intenzioni personali del ministro convincendolo della necessità di non aggiungere alle cose già gravi un nuovo turbamento con l'assunzione di un nuovo titolare al dicastero degli affari esteri. Commentata è poi l'accettazione di Carcano, conoscendosi che da parte dei zarardelliani non si è lasciato nessun mezzo inteso per pur indurre l'antico consorte a non accettare. La sua accettazione giudicasi quindi una nuova perdita sensibilissima per la non considerabile schiera dei fedeli del Nume d'Iseo, che con l'astiosità dispotica della sua tattica non riesce se non ad allontanare man mano da sé i suoi migliori.

L'annuncio ufficiale della composizione del gabinetto è atteso per domani.

Italia in Cina secondo Crispi

Sotto il titolo: *l'Italia in Cina* la *Tribuna* pubblica un articolo di Crispi, il quale scrive che gli avvenimenti attuali sono il prologo di un gran dramma, che rappresenterà un pericolo gravissimo per la pace europea. I fatti però si delineavano da tempo, e tutte le Potenze vi si preparavano, fatta eccezione per l'Italia che, dopo d'aver mandato una divisione nel Mar Giallo, ne la ritirò.

Deplora pure che in Italia la crisi dei Gabinetti compromettano la continuità dell'indirizzo politico internazionale. Non fa, apparentemente, l'apologia dell'opera propria, ma la lascia intendere. Dice che piangeremo se ci manterremo estranei all'attuale movimento. Rinverremo a bocca asciutta, e le lagrime dei deboli, dopo la vittoria, non indurranno i forti a privarsi nemmeno di una foglia dell'alloro conquistato.

L'impresa di San Mun fu poco ponderata e poco seria; ma preferisce non recriminare. Si occupa solo di questo quesito: Se la invasione europea in Cina si verificherà, nella ripartizione, l'Italia sarà ammessa o esclusa? E se ci asterremo, dovremo poi muover guerra a tutte le potenze, per rivendicare i diritti che abbiamo trascurato?

Quindi passa a lamentare tutto l'indirizzo impresso alla nostra politica estera. In Africa abbiamo rinunciato ad ogni avvenire; abbiamo rinunciato a Tanisi; abbiamo perdute le simpatie nel Marocco; abbiamo rinunciato a Tripoli.

Andando avanti così finiremo col chiuderci in un guscio di noce, senza contare che, dopo avere spesi tesori, non abbiamo né esercito né marina sufficienti al nostro avvenire ed alla nostra sicurezza.

Riassumendo, dice: — In politica interna abbiamo perduto il tempo nel discutere soltanto sul dovere di prevenire e sul diritto di reprimere: in politica estera abbiamo dimenticata la formula essenziale di prevedere in tempo e in tempo provvedere.

Notizie Vaticane

Un altro pellegrinaggio viene a Roma. — La celebre Arciconfraternita di S. Michele Arcangelo, di Vienna, ha indetto un secondo pellegrinaggio a Roma per i primi del prossimo ottobre, affinché i pellegrini possano intervenire alla canonizzazione della beata Crescentzia Kaufbeuren, fissata pel giorno 7 di quel mese.

Le conquiste della fede. — Scrivono da Christiania al *Vaterland* di Vienna, che il celebre teologo e scrittore laterano, dottor Kroph Tønning, sino al termine dello scorso anno parroco governativo nella capitale della Norvegia, ha fatto la solenne abiura ed è stato ricevuto nella chiesa cattolica. Godendo egli grande fama, la sua conversione suscita molto rumore. Nel ritorno alla vera fede il dottor Kroph era preceduto, il 6 gennaio, dal suo amico laureando in teologia Sövensen, il quale a Pentecoste ricevette nella cattedrale cattolica di San Olao, il sacramento della confermazione.

Azione cattolica. — Oggi e domani si terrà a Bologna un'adunanza del Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia. Sappiamo che si tratteranno cose d'alta importanza circa alla riorganizzazione del movimento cattolico.

Notizie Estere

Le ultime notizie della Cina. — Londra, 22. — Alla Camera dei Comuni Brodrick annunzia che si ha nessuna notizia da Pechino e di Seymour. Un messaggero partito da Tientsin il 18, arrivato a Taku, riferisce che i Cinesi bombardarono il 17 il quartiere degli stranieri e che un distaccamento di 175 tedeschi, inglesi, austriaci ed italiani, rinforzato dai russi con quattro cannoni attaccò il collegio militare distrusse i cannoni ed incendiò il collegio dove trovavansi molte munizioni e provvigioni. I russi ebbero sette morti e cinque feriti, gli inglesi un morto e cinque feriti; i tedeschi un morto e gli italiani due feriti. Durante la notte i Cinesi tentarono d'impadronirsi di un ponte di barche, ma furono respinti con perdite. Brodrick aggiunge che le notizie di Tientsin del 20 dicevano che la battaglia continuava ed erano necessari dei rinforzi. Un dispaccio di ieri sera dell'ammiraglio Bruce esprimeva la speranza che Tientsin si sarebbe potuta soccorrere nella serata. Brodrick dice: Vennero date le disposizioni per aumentare considerevolmente le truppe già inviate in Cina.

Come morì il conte Muravieff. — Parigi, 22. — Si ha da Pietroburgo, 22: Muravieff morì per travaso di sangue al cervello. Si era alzato di buona ora, recandosi, come al solito, nel suo gabinetto di lavoro. Si era seduto allo scrittoio in perfetta salute. Più tardi prese del caffè, ma non lo bevette tutto, segno forse che allora cominciava a sentirsi indisposto. Poco dopo un domestico, entrando, lo trovò disteso sul pavimento. I medici chiamati, non poterono che constatare la morte. Telegrafano da Pietroburgo che il conte Lamsdorff, aggiunto al Ministero degli esteri, è stato nominato gerente provvisorio di detto Ministero.

L'ammnistia generale in Francia. — Parigi, 22. — La commissione della Camera che esamina il progetto di amnistia presentato dal governo ha deliberato con voti 5 contro 5 di respingere l'ammnistia per i condannati dell'Alta Corte; ma ha votato una mozione invitante il governo a proporre alla Camera un'ammnistia generale, eccettuato Dreyfus.

La sospensione della Costituzione in Bulgaria. — Sofia, 22. — La sospensione improvvisa della Costituzione e i numerosi arresti politici, specialmente di giornalisti e di oppositori, ha prodotto viva agitazione in tutto il paese. Nelle campagne, dove

i contadini rifiutano, causa la spaventosa miseria, di pagare le tasse, continuano i sanguinosi conflitti colla truppa. La situazione è gravissima e la scoppia d'una rivoluzione probabile.

La malattia del Kedivè. — Londra, 22. — La diagnosi della malattia che impedì al Kedivè di continuare il suo viaggio, non ha dato ancora risultati precisi e definitivi. Si dice che il Kedivè soffriva da alcuni giorni un lieve dolore alla gola, che durante la traversata per mare andò facendosi sempre più intenso. Ieri sera si chiamò lo specialista per malattie della gola, dott. Semon, il quale non si pronunciò definitivamente circa la malattia del Kedivè. Non si sa se si tratti di una semplice infiammazione alla gola oppure di difterite. Il medico prescrisse al Kedivè assoluto riposo, cosicché la continuazione del viaggio si dovrà sospendere almeno fino a sabato.

Notizie Italiane

Una spada di Napoleone I rubata. — Genova, 22. — Ignoti ladri, introdottisi nell'appartamento del commend. Badano, consigliere d'appello a riposo, in piazza Galeazzo Alessi, rubarono vari oggetti preziosi e fra questi l'elsa di una spada in oro cesellato e costellata di gemme, regalata da Napoleone I al conte Luigi Emanuele Corvetto, insigne economista genovese.

Arresto di due malandrini presso Caserta. — Napoli, 22. — Da vario tempo pesava una grossa taglia su due noti malfattori, certi Gaetano Frerilli ed Andrea Adamo, responsabili di truffe ed assassinii e datsi poi alla campagna. Ieri i carabinieri li scoprono in una vecchia casa della campagna di Caserta, e dopo viva colluttazione li arrestarono. Un carabiniere fu ferito al braccio. Frugando poi nel casamento, nella cantina si rinvennero tre cadaveri, uno dei quali quasi mummificato. Dopo varie indagini, si seppe che quei morti erano un noto negoziante di bestiame ed i coniugi Colonnino, scomparsi da Caserta.

Empre delitti. — Genova, 22. — In un bosco nella regione Quezzi alcuni ragazzi rinvennero un avambraccio in istato di avanzata putrefazione che si ritiene appartenga ad un corpo di una donna di civile condizione consideranda come era conservata la mano e la cura con cui erano tenute le unghie. Da principio si ritenne si trattasse di un pezzo anatomico gettato via: ora invece l'autorità ha sequestrato l'arto e procede ad un'inchiesta poichè è sorto il sospetto si tratti di un grave reato.

Dalla Provincia

Fagagna

19 giugno.

Feste religiose. — Sono le 5 pom., e dalla vicina Madrisio si sente un'inusitato festivo scampanio. Che c'è, che non c'è?... Alla nostra stazione del Tram, era giunta poco tempo prima da Roma una gran cassa contenente una nuova Statua di San Antonio di Padova, diretta al molto Reverendo Don Giorgio De Campo, parroco di Madrisio, e a quell'ora arrivava a destinazione. La statua è di carta pesta romana, uscita dalla rinomatissima fabbrica di statue religiose della Ditta Rosa, Zanazio e C. di Roma. Siccome aveva sentito parlar molto bene dei lavori ch'escono da quella Fabbrica vollero recarmi appositamente a Madrisio e accertarmi *de visu*. Vidi la Statua, e rimasi addirittura senza parola. Quella non è una statua; è il Santo di Padova vivente, a cui manca solo la parola. Son vive quelle carni, vivi quegli occhi che s'incontrano con quelli del Bambino Gesù, il quale, sieduto sur un libro aperto nella mano sinistra del Santo, fissa il Santo stesso, gli sorride, e tien sollevata la sua piccola destra in atto di accarezzare il suo innamorato Antonio. Il volto del Santo poi è affascinante: esso esprime contemporaneamente la candidezza della sua bellezza, il suo ardentissimo amore verso Iddio, la confidenza illimitata che ha in Lui, la sua profonda umiltà. Insomma per dirlo in poche parole, una statua del Santo dei Miracoli più bella, più devota, più attraente, più espressiva, non ne vidi.

Sia lode alla celebre Società Cattolica romana, che animata dallo spirito della fede e della religione, sa riprodurre così bene le sembianze dei glo-

riosi santi del cielo. Sia lode al degnissimo parroco di Madrisio D. Giorgio De Campo che tutto zelo per la sua Chiesa e per il bene delle anime affidate alla sua cura, ha provvisto la sua Chiesa di una nuova Statua vero modello. Sia lode ai parrochiani di Madrisio, che, docili assecondano in tutto le nobili iniziative del loro benemerito Pastore, sobbarcandosi alle spese necessarie. X.

Buia

21 giugno.

L'ottava del Corpus Domini a Madonna. — Oggi per la prima volta qui è stata la processione col SS.mo Sacramento. Riusci splendidissima, proprio un vero omaggio a G. C. Redentore, non ostante i grandi e urgenti lavori campestri. Piena zeppa la chiesa di fedeli. Alla processione poi erano pavesate le finestre ove doveva passare il solenne corteo. Saranno stati 300 i lumi accesi, con una sfilata di una quarantina di bambine bianche vestite e tutta la gente che venne alla funzione sfilò nella processione e non un solo si vide starsene curioso come succede ordinariamente in altre occasioni. Mattino.

Dal confine orientale

22 giugno.

Non era vero. — Vi dissi ieri di aver pescata a Brazzano la voce che la Casa delle Derelitte avesse comprato lo stabile della famiglia Florio. Assunte informazioni, vengo ora a sapere che quella voce è affatto destituita d'ogni base di verità. Lo stabile, è vero, fu venduto, ma l'acquirente non è la Casa delle Derelitte, la quale non ha denari con che fare acquisti, ma altra persona. Tanto per la verità. gdc.

Cividale

22 giugno.

Buona anche questa! — Dal resoconto del processo per corruzione elettorale che si pubblica dai giornali di Udine, e da dichiarazioni di taluni, che attestano d'aver udito in Tribunale, risulterebbe che i clericali, e in modo particolare Mons. Tessitori, D. Vittorio Zuliani e il sig. Luigi Bacchetti Vice-Presidente della Società Cattolica, fossero stati i sobillatori del Rieppi, e lo avessero indotto a intentar questo processo per corruzione contro gli ultimi eletti consiglieri della lista municipale. Volsi interpellare tutti i tre suddetti, e per tutta risposta mi dissero che queste sono le solite invenzioni per mettere in cattiva vista il Clero e i clericali che si occupano di azione cattolica tanto odiata dai liberali d'ogni colore; e che invece soltanto parecchio tempo dopo presentata la querela dal Rieppi, appresero dai giornali che si avrebbe avuto il processo. Inoltre si è detto in Tribunale che il Rieppi sia stato in questa circostanza aiutato molto ed ai denari dai preti. Vi assicuro, che né il Rieppi né altri potranno bere un bicchier di vino con quei denari, e tanto meno sopprimerle alle spese del processo. Veritas.

Ci consta che terminato questo processo per corruzione nelle elezioni amministrative, alcuni cividalesi abbiano intenzione di promuovere altro processo per corruzione nelle elezioni politiche testè avvenute. A tal fine si sarebbero già raccolte parecchie testimonianze e parecchi elementi.

Alcuni di questi processi sarebbero una manna per frenare in tempo elettorale certe pressioni e certe compromesse indegne d'un paese civile. n. d. r.

Pro veritate

Nel N. 147 21 corr. del Giornale « *Il Friuli* » nel resoconto della Udienza del giorno stesso riguardante il processo per corruzione elettorale che si svolge presso il Tribunale di Udine, viene riferito, che Rieppi Giuseppe ha detto « che dopo le elezioni, Monsignor Tessitori, nello Studio dell'Avv. Brosadola, portò delle prove di corruzione, prove che vennero accettate ». Tale asserzione gratuita è contraria al vero; imperocchè, se anche accademicamente e genericamente posso aver alle volte parlato, come da tanti e tanti si parlava, di corruzione nelle elezioni, non ho però portate, né poteva portare prove di fatti, non avendone veduti, né constatati, e nemmeno accennato a persone, non essendo azzoso a fare il delatore.

Prègo l'Onorevole Direzione del Cittadino Italiano di accordare un posticione nel giornale a questa mia doverosa dichiarazione, e spero che il Friuli vorrà essere compiacente di farne cenno.

Con perfetta osservanza
Civiale 22 Giugno 1900.
Devotissimo
P. G. Tessitori Can. Cnst.

Spettabile Direzione
del Cittadino Italiano.

Nell'occasione che l'infelice accusata Zanuttig nella Corte d'Assise li 16 corr. in pubblico mi lanciò un'infame calunnia, io restai sorpreso e confuso come da un fulmine caduto a ciel sereno, e quindi non ebbi agio di fare in allora la dovuta protesta contro tale calunnia: e pensai poscia di farla mediante una lettera diretta all'Ill. mo sig. Presidente. Ora poi mi dirizzo a questa spettabile Direzione, pregando d'inserire sul cattolico giornale questa mia lettera che serve per atto di protesta contro quanto ebbe la disgrazia di pronunciare a mio carico quella sciagurata in detto giorno.

Rualis, 22 giugno.
P. Giacomo Sabot, parr.

Le proteste vanno bene; ma non sarebbe fuor di proposito iniziare procedura penale contro quella donna per farle inghiottire la calunnia lanciata.
n. d. r.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Domenica 24 — Nativ. di s. Giov. Bat. — Domenica III dopo la Pent. — Nella Chiesa dell'Osp. Mons. Tomadini e nella Parr. urbana di S. Quir. si celebra la festa di san Luigi.

Lunedì 25 — s. Guglielmo.
Fiere e mercati della Provincia
Domenica 24 — Latisana.
Lunedì 25 — Azzano X, Buia, Latisana, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

La grande bancarotta. — Un dispaccio ci annuncia che martedì 26 corr. alle ore 6 pom. passerà per la nostra stazione, con treno speciale, il pellegrinaggio cattolico della diocesi di Zagabria diretto a Roma. Il detto pellegrinaggio sarà composto di più di 500 persone molte delle quali appartenenti all'alta aristocrazia.

(La diocesi di Zagabria o Agram conta una popolazione di 1.183.610. Preti secolari 608, preti regolari 75, parroci 347; vicari e curati 311 ed una università. Ne regge le sorti l'Arcivescovo mons. Giorgio Posilovic.

Accademia di Udine. — Scelto pubblico intervenne all'adunanza di ieri sera. Il prof. Musoni, colla competenza che gli è conosciuta, trattò egregiamente: *Sull'etnografia antica del Friuli*. Svizzerò l'argomento con erudizione convinta, e cominciando dalla nebbia dei primi tempi, con dati precisi enumera le variazioni poscia succedute e ne rileva le visibili tracce. La lettura di questo studio non stanò perchè in nessun punto si riscontrò aridità o diminuzione di interesse.

Vennero nominati soci dell'Accademia i signori: prof. Garassini, ing. Cantarutti, avv. Piemonte, conte Alvise Zorzi.

Società degli agenti di commercio. — I soci di questo sodalizio sono invitati all'assemblea generale la sera di lunedì 25 giugno, ore 9. Saranno discusse le modificazioni allo statuto sociale.

Pei bambini. — Il giorno di venerdì 29 corr., nell'ufficio del medico sanitario municipale, verrà fatta la visita ai bambini che hanno fatto istanza per andare ai bagni di mare oppure alla cura climatica dei monti.

Le bambine si presenteranno invece nello stesso luogo ed alla medesima ora nel giorno di domenica 1 luglio prossimo venturo.

Il Collegio dei Notai, che doveva radunarsi in prima convocazione, si trovò ieri mancante del numero legale, e perciò, conforme al dinamato invito, avrà luogo la seconda convocazione nel 2 luglio p. v.

Corte d'Assise. — Omicidio premeditato. (Continuazione). Stamattina venne fatto il riassunto delle discussioni. L'aula è piena zeppa di gente, come sempre. Il processo è interessantissimo, tanto è vero che tra i rappresentanti della stampa è stato in questo

processo assiduo usque ad unquem il redattore capo della Patria del Friuli, cosa insolita in lui.

I quesiti proposti vertevano sulla responsabilità diretta od indiretta degli imputati. L'avvocato Driussi ieri si oppose inutilmente per la formazione di un quesito per la Zanuttigh. Stamattina nel riassunto l'avv. Driussi stesso protesta per alcune parole che il presidente vuole abbia dette e si esprime di non aver detto tali bestialità. Il Presidente insiste e così pure l'avvocato, che ripetendo le frasi: Lei, mi fa dire delle bestialità, fa per allontanarsi dall'aula. Il Presidente ritiene che tali parole siano rivolte ad ingiuria verso la sua persona ed intima che ritiri le parole pronunciate. L'avvocato con forza dichiara che non ha niente di ritirare, ed allora il Presidente ordina ai carabinieri di arrestarlo. A tale intimazione il brigadiere dei carabinieri si avvicina all'avvocato Driussi. Si frappono l'avvocato Levi, e tosto l'avvocato Driussi dichiara di niente aver detto contro la persona del Presidente, che conosciuto trattarsi di puro equivoco dichiara chiuso l'incidente.

Verso la 1.30 pom. i giurati escono dalla sala delle deliberazioni con un verdetto negativo con voti sei contro sei, per cui gli imputati sono messi immediatamente in libertà. L'affollato pubblico in maggioranza stava ad aspettare una condanna. I due liberati non osarono nel momento sfidare la gente, e per buon pezzo d'ora stettero rannicchiati entro i locali delle Assise.

In Tribunale. — **Corruzione elettorale.** — Oggi vi furono le arringhe. La parte civile ha insistito nel voler mantenuta la colpevolezza di tutti gli imputati, meno uno certo Fragiaco. Il P. M. sostiene pure l'accusa ed i difensori poi seppero mostrare la loro valentia nel tentar di abbattere le argomentazioni avversarie.

Per la sentenza si è rimandato a domani mattina alle 10. Le previsioni sono disperate.

AVVISO

A termini del programma 10 marzo 1900 per la costituenda *Fabbrica Perfosfati*, società anonima cooperativa, ho l'onore di invitare la S. V. all'Assemblea generale dei sottoscrittori, che avrà luogo in Udine nella sala maggiore del r. Istituto tecnico (Piazza Garibaldi) il giorno 29 corrente, alle ore 10 ant. per addivenire alla costituzione legale della Società stessa.

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore.
2. Riconoscimento delle sottoscrizioni.
3. Discussioni dello Statuto.
4. Nomina del primo Consiglio di amministrazione, dei sindaci e dei probiviri.
5. Stipulazione dell'atto di costituzione della Società.

Mi permetto di rivolgerle caldo appello a che voglia intervenire personalmente o quanto meno provvedere a farsi rappresentare con delega per procura notarile.

Udine 20 giugno 1900.

Il Presidente del Comitato promotore
D. PECILE

Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Quantità in chilogrammi	Prezzo giornaliero in L. Ital.		Prezzo addegnato	
	valuta legale	adeguato giorno-naturale	adeguato giorno-naturale	adeguato giorno-naturale
Completamente pulite e pesate tutti i giorni	673 000	1898 150	1705 600	1705 600
Completamente pulite e pesate tutti i giorni	208 150	407 400	956 650	956 650
Minimo	3 000	1 000	1 000	2 900
Milano	3 000	1 000	1 000	2 900
Massimo	3 000	1 000	1 000	2 900
adeguato giorno-naturale	3 825	1 177	1 177	1 411
generale	3 288	1 077	1 077	1 136
a tutti i giorni				

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 22. (Lucano). — La crisi. — Parve iersera tutto combinato; ma ecco che invece sorgono altre difficoltà. All'ultima ora infatti dicono che Gallo vuole il portafoglio dell'interno anziché quello dell'istruzione; e dicono pure che delle difficoltà vennero accampate da Rubini.

La via Crucis. — Saracco va peregrinando in visita degli uomini politici Visitò Zanardelli, quindi all'albergo Europa visitò Crispi.

Venosta rimane. — L'Agenzia Italiana ritiene che il Gabinetto sia formato perché Saracco nel pomeriggio si recò al Quirinale a conferire con Umberto, portandogli la novella che Venosta rimane alla Consulta. Saracco questa sera conferirà con Rudini.

I criteri di Saracco per la questione del Regolamento. — Il Popolo Romano ritiene che i criteri del sen. Saracco riguardo al nuovo Regolamento (che è pur sempre la questione che più interessa), sarebbero questi. Non far questione di Regolamento vecchio o nuovo lasciando poteri discrezionali al Presidente della Camera. Due o tre sedute si dovranno tenere per l'esercizio provvisorio e per le Commissioni, salvo a discutere il Regolamento nuovo nel prossimo novembre.

L'invio di due battaglioni in Cina. — Dicesi che al Ministero degli esteri in seguito alla brutta piega degli avvenimenti in Cina, si sia venuti nella determinazione di mandare a Pechino un contingente di truppe italiana, togliendolo dalla Colonia Eritrea. Sarebbero due battaglioni che dovrebbero imbarcare a Massaua tra pochi giorni.

Ancora per la Cina. — Affermasi essere intenzione dell'on. Saracco che le prime premure del nuovo Gabinetto siano da rivolgersi all'esame della questione cinese, deliberando anche ove se ne riconosca la necessità l'invio di altre navi in quelle acque. Intanto è stato inviato l'ordine di allestirsi per la partenza al Vesuvio, allo Stromboli, ed alla Vittor Pisani. In seguito a tali notizie i deputati repubblicani Bosdari e Succi hanno presentato una dimanda alla presidenza della Camera per interrogare il ministero sugli effetti finanziari di tali provvedimenti e sul fine che per essi s'intende di conseguire.

L'esercizio economico delle ferrovie secondarie. — Gli accordi definitivi tra il governo e le Società, hanno concretato l'esercizio economico delle ferrovie secondarie sulle seguenti basi: I viaggiatori potranno recarsi direttamente ai treni pagando il biglietto lungo il percorso; La prima classe pagherà in ragione di centesimi 5,4 per chilometro, e la seconda centesimi 2,7; Le merci saranno ridotte a categoria unica sino ai 50 chilogrammi, ed a sette sole categorie per un peso superiore (ora si hanno circa 2000 voci di tariffe); Le tariffe per le merci saranno ridotte nella proporzione dal 12 sino al 64 per cento.

Per la morte di Muravieff. — Alle due ambasciate di Russia sventolava la bandiera nazionale abbrunata per la morte di Muravieff; venne celebrato nella cappella russa un servizio funebre. Molti uomini politici si recarono ad iscriverne il loro nome sul registro dell'ambasciata.

Il capitano Spielberg al Quirinale. — Il re ricevette il capitano prussiano Spielberg, che si recò al Quirinale cavalcando la cavalla con cui è venuto a Roma da Berlino.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 23 giugno 1900.
51 74 31 87 83

SENATO DEL REGNO

Seduta di oggi 23 giugno.
Roma, 23. — Presidenza del vicepresidente Cannizzaro. La seduta è aperta alle ore 15,30. Vitelleschi, essendo presente il ministro degli affari esteri chiede se non sarebbe il caso di svolgere la sua interpellanza sulle condizioni dei nostri connazionali in Cina.
Visconti Venosta è agli ordini del Senato.
Vitelleschi è compreso della gravità della sua interpellanza ma nello stesso

tempo nulla potrebbe esserci di più urgente. Accenna ai tre punti principali cui si svolge la sua interpellanza, la tutela della nostra legazione e dei nostri connazionali non solo nel momento attuale ma anche per l'avvenire, la solidarietà che abbiamo cogli altri stati nel tutelare la causa della civiltà generale e la parte che deve prendere l'Italia in questa grave questione. Finalmente la convenienza che l'Italia rappresenti degnamente la parte di grande potenza tanto più che egli non crede che una questione così complessa come quella della Cina possa esser risolta in breve tempo; sarebbe questa una grande illusione; non consiglia l'Italia a correre delle avventure e tanto meno a partire in guerra per conquistare una parte della Cina. Egli desidera che solamente l'Italia non rimanga estranea alla soluzione della grave questione e che paghi il suo debito, il suo tributo alla causa della civiltà (approvazioni).

Parla Visconti-Venosta, min. degli esteri. Dice che sventuratamente il governo italiano si trova nelle stesse condizioni degli altri governi per la interruzione delle comunicazioni con Pechino e noi non possiamo ricevere che delle notizie indirette le quali non sono anche sempre facilmente controllabili.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

L'ammiraglio Seymour
Notizie contraddittorie
Vienna, 23, (P.) — La Corr. Bureau comunica da Ci-fu; Una voce non ancora confermata asserisce che l'ammiraglio Seymour sia stato costretto a ritornare a Tientsin con le truppe internazionali, che erano in marcia su Pechino. Da Pechino non si hanno notizie da 15 (?) giorni.

Brusselle, 23, (P.) Il Petit Bleu dice che una grande casa commerciale di qui, ha ricevuto ieri mattina un dispaccio dalla Cina, annunciante che un distacco di truppe internazionali sarebbe entrato a Pechino assieme ad una colonna russa indipendente. Le legazioni sarebbero state danneggiate ed i sudditi belgi sarebbero tutti salvi.

La pericolosissima situazione a Tientsin. — 1500 cittadini esteri massacrati?

Vienna, 23, (P.) — La Corr. Bureau comunica da Londra: I giornali della sera pubblicano una notizia da Shanghai proveniente da fonte giapponese, secondo la quale a Tientsin sarebbero stati massacrati 1500 cittadini esteri.

Berlino, 23, (P.) — L'agenzia Wolff Bureau comunica da Shanghai: Secondo una notizia da Tientsin le truppe regolari cinesi bombardarono la città. La situazione colà è sommamente critica.

Vienna, 23, (P.) — La Corr. Bureau comunica da Ci-fu: Tientsin sarebbe stata bombardata per due giorni senza interruzione. Le perdite ascenderebbero a 100 uomini.

Berlino, 23, (P.) — L'agenzia Wolff Bureau comunica: Il comandante della squadra degli incrociatori a Taku telegrafa: Un ufficiale francese venuto da Tientsin la sera del 20 corr., racconta che quella città è bombardata da tre giorni dalle truppe cinesi. Le truppe europee sono a corto di munizioni. La ferrovia da Taku fino a 45 chilometri da Tientsin è intatta. Da Pechino e sul conto delle truppe dell'ammiraglio Seymour non sono giunte notizie. Lo stato dei feriti nel combattimento di Taku è soddisfacente.

Londra, 23, (P.) — L'agenzia Reuter comunica: Da Ci-fu si telegrafa in data 22: Secondo informazioni da fonte ufficiale, Tientsin è bombardata continuamente dai cannoni cinesi da grosso calibro. Le case del quartier generale europeo sono state quasi tutte incendiate. L'edificio del consolato inglese è stato distrutto. Le truppe russe che difendono la sta-

zione si trovano a mal partito ed abbisognano urgentemente di rinforzi; le loro perdite sono gravi.

La rivoluzione a Canton
Londra, 23 (P.) — Corre voce che nel distretto di Canton sia scoppiata la rivoluzione.

Li-Hung-Ciang intermediario
Berlino, 23 (P.) — La legazione cinese ha ricevuto da Li-Hung Ciang un dispaccio, nel quale questi annuncia che si recherà a Pechino per servire da intermediario fra la Cina e le potenze. Egli s'augura che queste gli faciliteranno il suo compito sospendendo per ora l'invio di ulteriori rinforzi in Cina. La legazione cinese ha ricevuto inoltre da Scheng, direttore delle ferrovie e dei telegrafi cinesi a Shanghai un dispaccio annunciante che le legazioni estere a Pechino non furono danneggiate.

(Li Hung-Ciang è il più eminente uomo politico dell'impero celeste. E' furbo, astuto e conosce perfettamente le condizioni europee. Non a torto viene denominato il Bismarck dell'Asia. n. d. r.)

Sono tutti salvi
Berlino, 23. — Notizie ufficiali della Legazione Cinese dicono che tutti i Ministeri esteri a Pechino sono salvi.

La situazione a Tientsin
Parigi, 23. — Secondo telegrammi ufficiali confermasi che nel bombardamento di Tientsin si ebbe la distruzione del consolato degli Stati Uniti. La tranquillità è ritornata a Mantse grazie agli sforzi dei mandarini. Due europei provenienti da Yunaska sono giunti a Mantse.

Il bombardamento continua
Cefu, 23. — Annunziati ufficialmente che Tientsin è bombardata continuamente da cannoni di grosso calibro. Confermasi che quasi tutte le concessioni estere sono incendiate. Il consolato degli Stati Uniti è distrutto Occorrono rinforzi d'urgenza. Le perdite sono considerevoli. La ferrovia è aperta da Tenghan a Chinglianghung.

Che sia un giuocchetto?
Londra, 23. — Si ha da Vienna che Li-Hung-Ciang chiese alle potenze che cessino d'invviare truppe in Cina onde facilitarli la missione a cui chiamollo l'imperatrice, quale intermediario fra il Tsung-li-Yamen e le potenze.

La Russia lavora sul serio
Londra, 23. — Il Daily Mail ha da Pietroburgo: Si è ordinato la mobilitazione di tutta la fanteria siberiana.

Nelle Indie — Le stragi del colera
Colonia, 23 (P.) — La Kölnische Zeitung ha dalle Indie che il colera inferisce colà in modo spaventevole. Le notizie dai singoli distretti e specialmente da Simla mettono raccapriccio. La mortalità cresce spaventevolmente. I cadaveri giacciono insepolti per le vie e nei campi, dove vengono divorati dagli avvoltoi e dai cani. Al seppellimento dei morti nessuno pensa. Qua e là si vedono sotto gli alberi gruppi di ammalati, d'agonizzanti e di morti.

Dove girano i boeri
Bloemfontein, 23. — Si sono constatati numerosi boeri fra Senekal e Fricksburg.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia
Idroterapia — Elettroterapia —
Fanghi di Montegrotto (Abano) —
Pneumoterapia — Massaggio —
Tremuloterapia.

Bagni semplici

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata che inodora ed al Petrolio, si vende in flaconi da L. 0.70, L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
In UDINE presso i sigg. E. Mason chinc. - F.lli Petrozzi parr. - F. Minisini drog. - A. Fabris farm.

DOPO LA CURA

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
PAGAMENTI RATEALI

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 4 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emierania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Oli d'Oliiva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Brevari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un' apposita Commissione tecnica la quale studiase il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.